

# ADORAZIONE EUCARISTICA 16 NOVEMBRE 2012

*Canto di esposizione*

**Sacerdote:** Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti:** Loda il Signore, anima mia. (*Dal Salmo 14*)

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.

**Tutti:** Loda il Signore, anima mia

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.

**Tutti:** Loda il Signore, anima mia

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

**Tutti:** Loda il Signore, anima mia

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**Sacerdote:** Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

**Dal Vangelo secondo Marco** (Mc 12,38-44)

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

**Sacerdote:** Aveva due monetine, avrebbe potuto darne una, il cinquanta per cento dei suoi averi e conservare qualcosa per sé. La nostra logica ragiona in questo modo. La vedova del Vangelo ci fa respirare un'aria che non troviamo quasi più dalle nostre parti e soprattutto nei nostri polmoni spirituali. Ella ha dilatato talmente il concetto di *Provvidenza* da far saltare quello di *previdenza*. La santità conosce questi spericolati salti che permettono di sbirciare anche solo per un poco al di là della pura logica umana. Ella mostra una piena libertà dalle cose, quando non si è più schiavi del desiderio di possedere.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*  
*Canto di adorazione*

**Lettore 1:** Gesù mostra con esempi concreti di vita ciò che più conta all'occhio di Dio. Il mondo giudica dall'apparenza, Dio vede nel cuore. Perciò la sincerità e la verità interiore è valore, non la facciata e l'immagine esibita davanti agli altri. E lì nel cuore Dio può giudicare la radicalità del dono di sé, anche se agli occhi esterni può apparire gesto piccolo e insignificante.

**Lettore 2:** Non esiste messaggio più urgente di quello del vangelo di oggi contro ogni forma di "fariseismo" dell'apparire, del prestigio, dell'immagine a scapito della sincerità e verità di se stessi.

È la religione del paganesimo moderno indotto dalla televisione e dalla pubblicità: ciò che conta è l'apparire giovani, vitali, efficienti; avere un posto di prestigio sui giornali e in tv, o anche solo una veloce apparizione; mostrarsi potenti in affari magari senza scrupoli e a danno dei più deboli o del bene comune.

Si dice pagano appunto un mondo che invece del vero Dio adora gli idoli.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

**Lettore 3:** Questa vedova diventa per noi un bellissimo modello da imitare: ha avuto la generosità di offrire tutto quello che aveva nonostante la sua povertà, di non prendere pretesto dalla sua povertà per trattenere qualcosa per sé.

Ha voluto dare tutto. Ha capito che è bello dare per il servizio di Dio e per il bene dei fratelli.

**Lettore 4:** Anche noi siamo chiamati a dare con generosità, prendendo parte così a quel movimento di dono che ha origine in Dio. Dio infatti è la sorgente di ogni dono. Per essere uniti a lui in questo movimento di amore, dobbiamo anche noi dare con generosità.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

*Canto di adorazione*

**Lettore 5:** La carità del Signore è grande. Gesù qui ci vuole associare al movimento generosissimo di amore che proviene dal Padre celeste e che egli stesso ha accolto nella sua vita. Gesù ha dato tutto quanto aveva per vivere, perché ha dato se stesso, accettando di morire per i peccati degli altri. Non c'è generosità più grande di questa.

Nell'Eucaristia Gesù ci dona tutto se stesso, il suo corpo e il suo sangue. La sua generosità è straordinaria, e noi dobbiamo saperla riconoscere.

**Lettore 6:** Quando riceviamo la Comunione, riceviamo in noi quello slancio di amore che ha portato Gesù a offrire se stesso per noi. Perciò la Comunione ci spinge a vivere nella carità generosa, per essere uniti al Cuore di Gesù e al Padre celeste in questo movimento di dono, in questa corrente di amore, che è il nostro tesoro più prezioso.

Per noi i beni materiali hanno un certo valore, ma i beni spirituali hanno un valore molto più grande. Vivere uniti a Gesù in una vita di generosità è un bene molto più prezioso di qualsiasi ricchezza materiale.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

**Sacerdote:** Tu hai buoni occhi, Gesù, e sai subito distinguere la generosità autentica dall'esibizione plateale, il gesto con cui si dona il superfluo e quello che impegna l'essenziale, tutto ciò che si ha per vivere. Insegnami, Signore, a fare come la vedova, a donarti non gli scampoli, ma il cuore della mia esistenza, a metterti al centro, non alla periferia dei miei pensieri. Apri la mia anima alla gioia che non viene meno, quella che si sperimenta più nel dare che nel ricevere.